

del 2005 sono stati formati circa 8.500 operatori locali di progetto).

La formazione dei responsabili per l'informatica

L'Ufficio, in risposta all'esigenza di informatizzazione del sistema di accreditamento degli Enti di servizio civile e di presentazione dei progetti, ha predisposto, nel corso del 2005, il sistema informativo Helios, volto ad automatizzare e semplificare una serie di processi interattivi fra l'Ufficio stesso, gli Enti di servizio civile e i volontari.

A tale proposito, ravvisatasi la necessità di mettere gli Enti nelle condizioni di saper operare con tale nuovo sistema informativo, l'Ufficio ha organizzato i seguenti percorsi formativi:

1. per gli Enti di prima classe e di seconda a livello nazionale, accreditati o in fase di accreditamento, sono stati organizzati, presso la sede dell'Ufficio, appositi training tecnici operativi sul sistema Helios;
2. per i restanti Enti di seconda, terza e quarta classe, sono stati organizzati nei mesi di giugno e luglio 2005, incontri regionali, nel corso dei quali sono stati forniti i criteri di base sul nuovo sistema informativo. Per organizzare i suddetti incontri si è tenuto conto del numero degli Enti, suddivisi per regione di appartenenza e sono stati così organizzati 10 incontri su tutto il territorio nazionale.

L'attività di controllo¹⁵

Nel corso del 2005 il Servizio Programmazione, Monitoraggio e Controllo, avvalendosi di funzionari specificatamente formati e dei servizi ispettivi di Finanza Pubblica del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha effettuato attività di verifica sia ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera d), della legge 230 del 1998, che ai sensi dell'art. 8 della legge 6 marzo 2001, n. 64 e dell'art. 2 del decreto legge n. 77 del 5 aprile 2002.

Sono state effettuate 86 ispezioni di cui:

- 37 in base al programma di verifica per la legge 64/ 2001;
- 18 a seguito di segnalazione di fatti o situazioni non conformi al comportamento di Enti o dei giovani volontari in servizio civile;
- 31 effettuate sia dall'IGF che dalle sedi periferiche per la legge 230/1998.

Per ciò che attiene alle verifiche effettuate per la legge 230/1998, le stesse sono terminate il 30 giugno 2005 per effetto della sospensione anticipata della leva obbligatoria; dal 1° luglio 2005, conseguentemente, è venuto meno anche il protocollo d'intesa stipulato nel novembre 2000 con il servizio ispettivo di Finanza Pubblica del dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

¹⁵ A cura del Servizio programmazione, monitoraggio e controllo

Le verifiche sono state condotte nei limiti delle esigenze connesse con l'espletamento dell'attività ispettiva, con modalità tali da arrecare la minor turbativa possibile al regolare svolgimento dell'attività degli Enti. Tale attività ha costituito, inoltre, un momento di incontro con i volontari e gli obiettori che hanno manifestato le proprie opinioni sul servizio prestato presso l'Ente di assegnazione.

In generale l'attività ispettiva è stata svolta in un clima di reciproca collaborazione ed ha consentito di eliminare le anomalie rilevate e di realizzare il ripristino della regolarità delle situazioni.

Il servizio ha provveduto, altresì, ad effettuare controlli, ai sensi dell'art. 71 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa", sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del citato DPR 445/2000 da soggetti come figure professionali impegnate nella realizzazione dei progetti di servizio civile.

Il monitoraggio

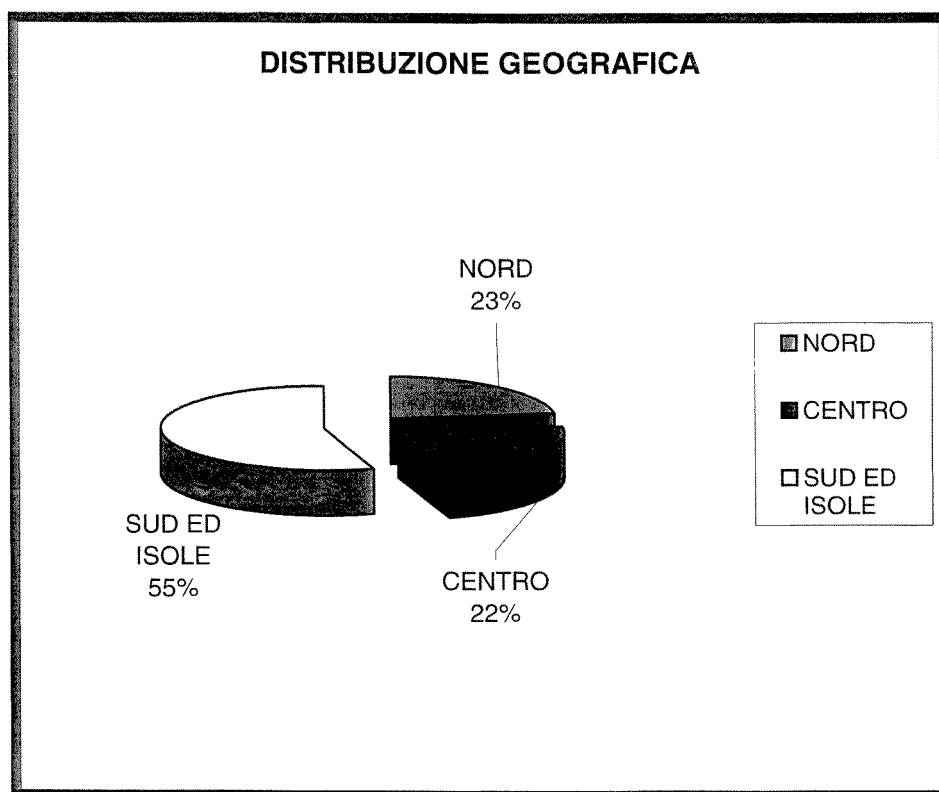
L'art. 8 della legge 6 marzo 2001, n. 64 prescrive che l'Ufficio espliciti il monitoraggio delle attività del servizio civile e, conseguentemente, nei confronti dei soggetti ad esso interessati, enti, progetti nel corso della loro attuazione, volontari ed utenti.

L'Ufficio ha, pertanto, provveduto ad effettuare il monitoraggio attraverso la distribuzione di un questionario sottoposto ai volontari, nel corso del loro ultimo mese di servizio.

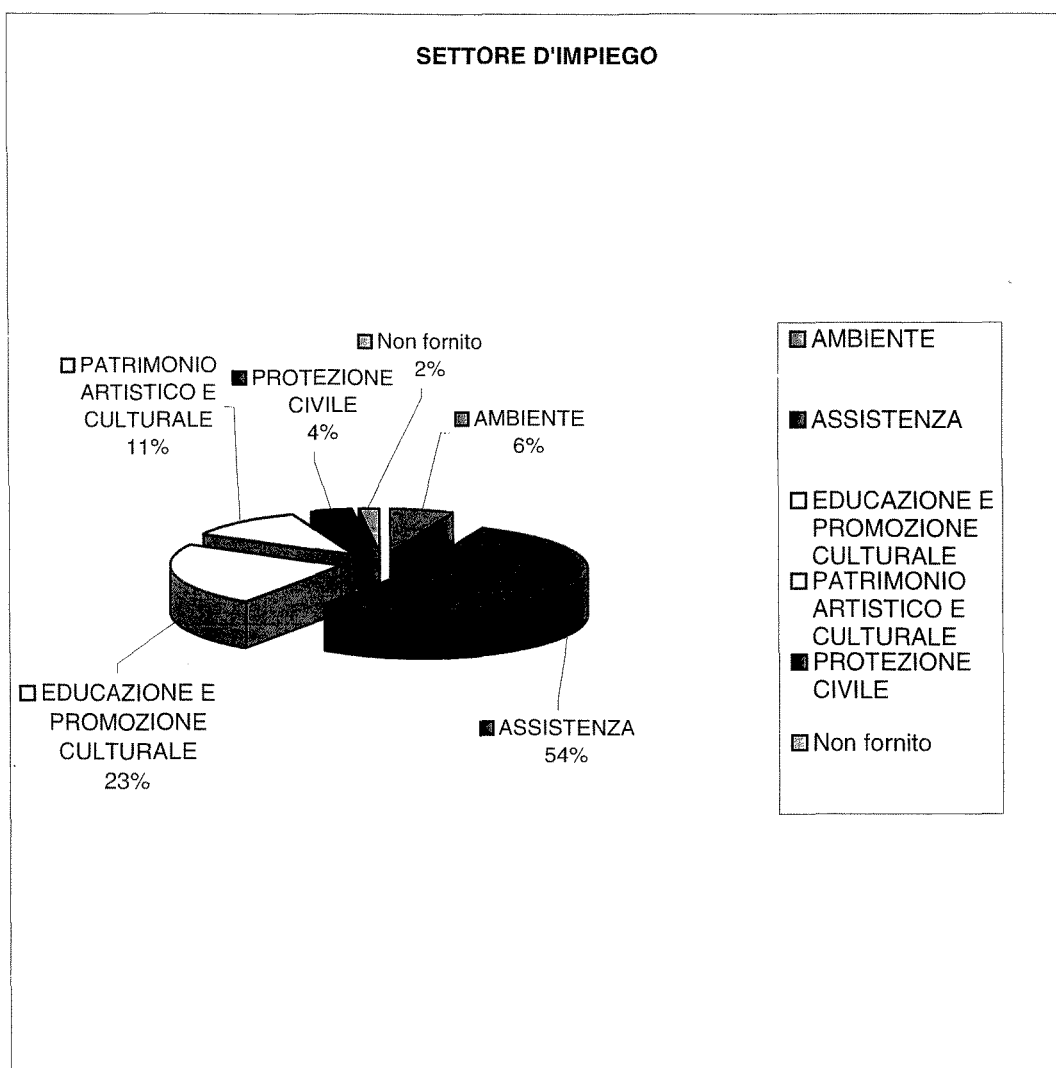
Sono state individuate, attraverso l'elaborazione e l'interpretazione dei dati acquisiti, le peculiarità di interesse dell'Ufficio, che possono ottimizzare il servizio civile attraverso anche un oculato impiego delle risorse disponibili ed in stretta sinergia con quelle delle Regioni e degli Enti interessati ai singoli progetti.

I volontari che hanno risposto nel corso di un anno al questionario, sono stati 19.778 pari al 51% del totale interessato (38.582).

La distribuzione territoriale del campione interessa l'intero territorio nazionale anche se la densità reale risulta marcatamente diversificata. In particolare il 23% dei rispondenti appartengono alle Regioni del nord; il 22% a quelle del centro ed il 55% a quelle del sud.

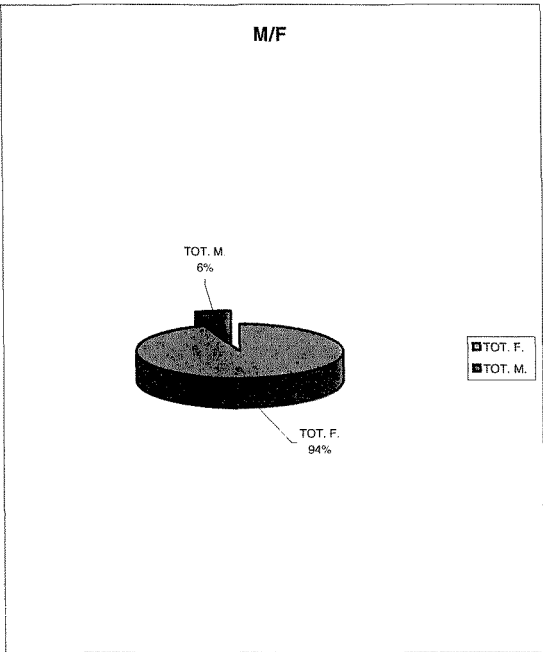
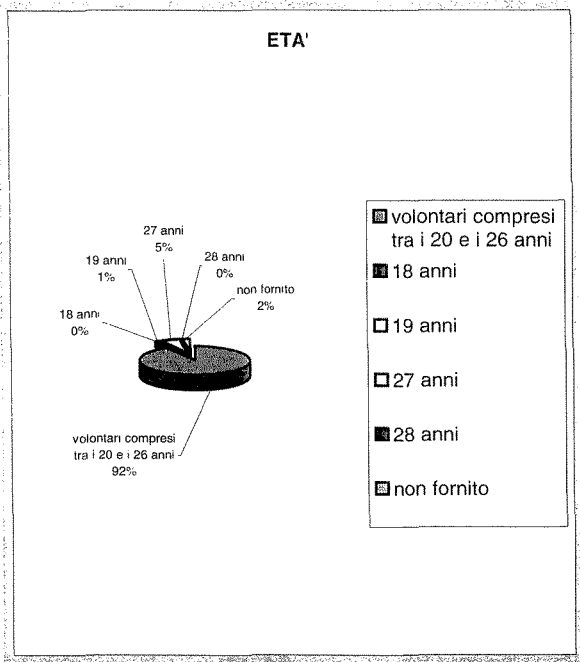


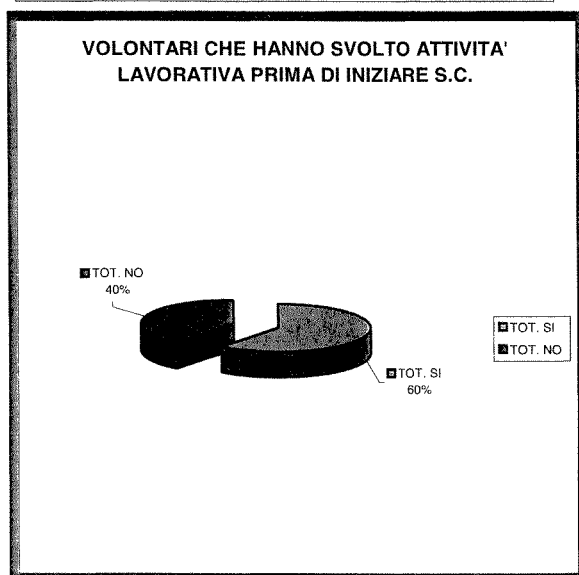
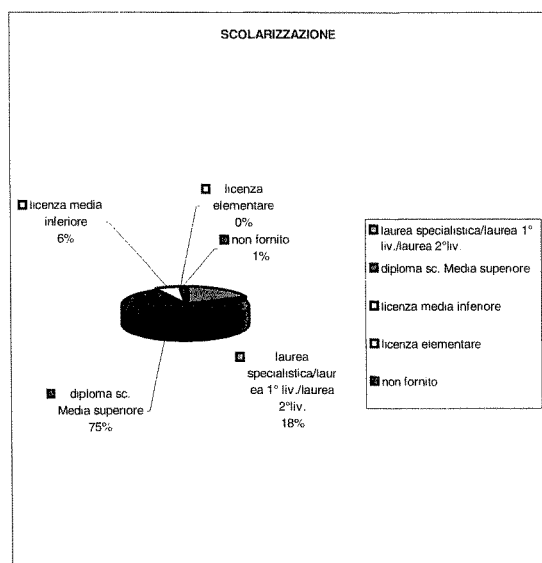
La distribuzione settoriale di svolgimento del servizio che evidenzia una netta preminenza nel settore assistenza.



Il “campione” tipo che ha risposto al questionario risulta avere le seguenti caratteristiche:

- il 92% è compreso nella fascia d’età dai 20 ai 26 anni;
- il 93% dei casi è di sesso femminile;
- eccezionalmente coniugato (soltanto il 5%);
- la scolarizzazione è decisamente medio alta: si attesta intorno al 91% costituita per il 75% da studi relativi alle medie superiori e per il 16% da studi universitari;
- hanno avuto esperienze pregresse di volontariato il 50% dei casi;
- il 60% svolgeva un’attività lavorativa prima del servizio civile che è stata mantenuta durante il servizio solo nel 27% dei casi.





Il questionario proposto ai volontari risulta strutturato su domande riguardanti le seguenti aree e/o soggetti: il volontariato, l'ente, i progetti e la formazione. Dagli elementi che sono stati

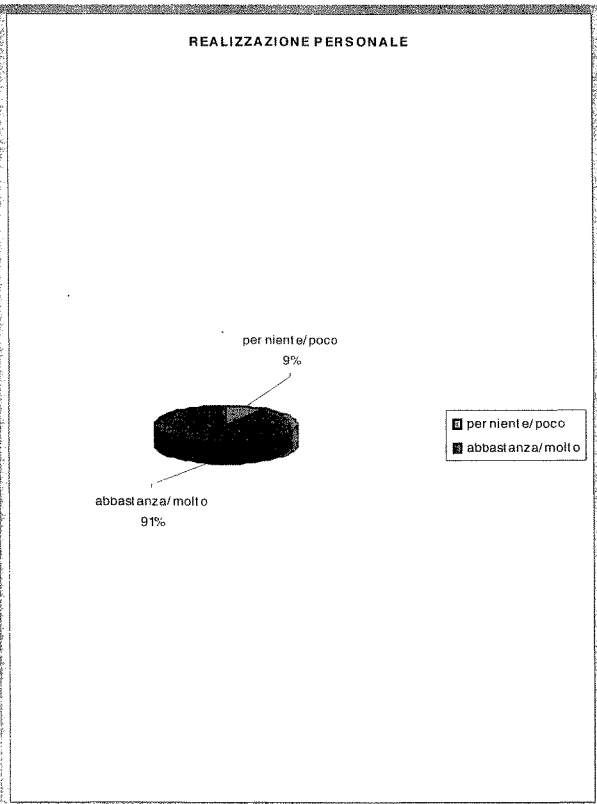
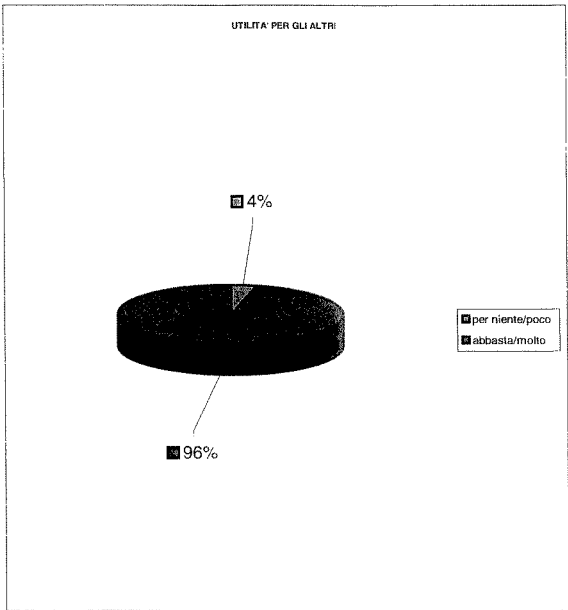
messi a base dell'indagine, dalle modalità esecutive, dalle emerse caratteristiche generali del campione che ha risposto al questionario, si rileva una sostanziale soddisfazione complessiva dei volontari che hanno terminato il loro anno di servizio.

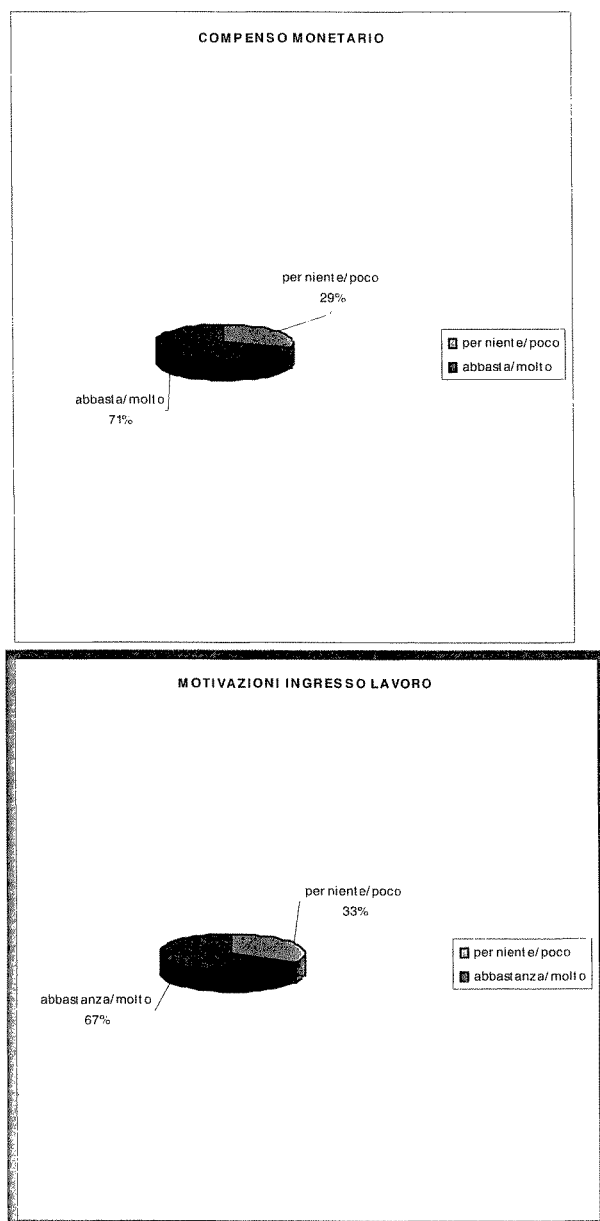
Tranne alcune Regioni del Nord, dove i volontari hanno notizia del servizio civile anche direttamente dall'Ente (Lombardia 75%, Liguria 50%), i giovani prendono conoscenza dal "passaparola", dalla famiglia e alla televisione. Solo il 4% di loro ne ha notizia a scuola ed un 7% navigando in internet.

Una volta che il volontario ha preso conoscenza del servizio civile, normalmente si rivolge all'ente o al Comune o alla Regione per avere maggiori e particolareggiate notizie.

Si rappresenta che i volontari che si considerano soddisfatti delle notizie inizialmente ricevute si attesta, nel 2005, intorno all'85%.

Sulle argomentazioni che determinano l'ingresso del volontario nel servizio civile, sono state poste domande attinenti alla motivazione al servizio (utilità per gli altri, realizzazione personale, compenso monetario, ingresso nel mondo del lavoro) le cui risposte sono evidenziate nei grafici che seguono.





In sintesi viene evidenziato che il 96% dei volontari è stato motivato alla prestazione del servizio civile al fine di essere utile agli altri, il 91% al fine di ottenere una crescita personale riguardante la socializzazione, il lavoro di gruppo, l'ordinamento

gerarchico del lavoro e la coscienziosa e responsabile autogestione

Appare opportuno evidenziare che le motivazioni economiche risultano rilevanti, ma non fondamentali, nella scelta dei ragazzi (70%).

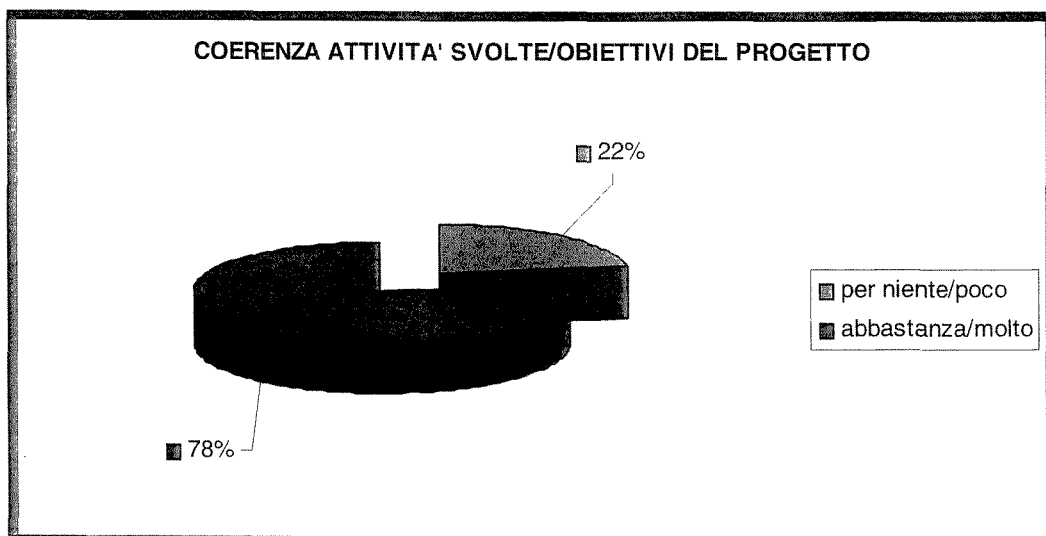
Si rappresenta, infine, che solo il 68% dei volontari ha manifestato interesse per il servizio civile per un ingresso più rapido nel mondo del lavoro.

Il 78% dei giovani risulta soddisfatto dal processo di selezione attuato dall'ente.

Gli elementi che seguono riguardano, tra l'altro, la parte operativa dell'esperienza vissuta dal volontario nel corso del suo anno di servizio civile e più specificatamente:

- coerenza tra le attività svolte e quelle previste nel progetto;
- soddisfazione conseguita nell'espletamento dell'attività;
- utilità delle attività svolte e rapporti con gli utenti;
- rapporti con il referente.

Lo svolgimento delle attività da parte del volontario, avviene in un contesto sostanzialmente coerente con ciò che il progetto prevede. Quasi il 78% di loro, infatti, afferma di aver svolto i compiti previsti, peraltro, il 22% dei giovani che, a loro dire, hanno svolto mansioni non coerenti con il progetto, rappresenta una negatività da contrastare con adeguati interventi.



La soddisfazione per le attività svolte durante il servizio viene espressa dalla grandissima maggioranza dei giovani e supera il 90%.



Al riguardo è da evidenziare, inoltre, che detto consenso risulta essere generalizzato sia in riferimento alle Regioni sia ai settori di impiego.

REGIONI

